

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La commemorazione del XX settembre A Roma.

Il pellegrinaggio alla storica breccia di Porta Pia si effettuò nel pomeriggio di ieri. Il corteo si fermò in Piazza dei Santi Apostoli. Fu ricevuto davanti alla storica breccia — ed era una moltitudine di popolo anche ad attenderlo — dal Sindaco e da vari assessori, dal Prefetto, da rappresentanze dell'esercito, dalla deputazione provinciale ecc.

Dopo che parecchie corone furono appese alle lapide che ricordano la liberazione della Città Eterna; il Sindaco lesse il telegramma del Re:

Degnamente Roma celebra il solenne anniversario d'oggi, rivolgendogli il suo pensiero alla cara e nobile Regione d'Italia afflitta dal dolore. La fraterna solidarietà che lega anche in questa occasione la capitale e le città tutto del Regno, dà nuova forza al sentimento patriottico nazionale, mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva o sono 35 anni, restituendo la Città eterna all'Italia.

Accolga, sig. Sindaco, i miei vivi ringraziamenti.

Vittorio Emanuele.

Vive acclamazioni accolsero la lettura di questo Telegramma.

Il Sindaco pronunciò, dopo, un applaudito discorso, inneggiando al Re, alla Regina, alla Famiglia reale; augurando un prospero avvenire alla Patria.

Entusiastici evviva risposero agli evviva suoi al Re, alla Regina, a Roma Capitale d'Italia.

Le associazioni numerosissime stilarono poscia davanti la breccia; indi il corteo si sciolse.

Più tardi, verso le 15, una ventina di associazioni popolari socialiste e repubblicane fecero una dimostrazione per loro conto, recandosi al Gianicolo e apponendo una corona sul monumento a Garibaldi, con la scritta: A Garibaldi. Roma anticlericale.

Nella sera, vi furono concerti, luminarie e la storica girandola.

Notizie dalle altre città informano che dovunque il XX settembre fu ricordato degnamente.

Di sventura in sventura!

Il temuto flagello delle piogge si rovesciò sulle terre che il terremoto ha desolate! Iermatina, a CATANZARO, un furiosissimo temporale produsse grande panico nella cittadina.

Nella notte, in Comune di OLIVADI della stessa provincia aveva distrutte due case nel rione Triceme, nelle quali erano state poste al riparo le masserizie dei danneggiati poveri: i militari lo circondarono; vi sono due feriti.

A MONTELEONE, un temporale impaurì la popolazione rifugiata sotto le tende, che si rifugiò nelle botteghe, nei caffè: e nella mattina si ebbe una scossa di terremoto, non grave ma che finì di terrorizzare quei disgraziati.

A REGGIO, i fulmini colpirono parecchi edifici, danneggiandoli.

A COSENZA, le strade si trasformarono in veri torrenti e la popolazione ne fu atterrita.

A PIRRO, il mare era agitatissimo: le tende furono strappate, le baracche rese inabitabili.

A BRAIDA, crollarono altre case e le tende furono strappate, asportate: si dorme sulla terra bagnata.

Ad AVELLINO, temporale violento, piogge torrenziali, grandine: rilevanti danni alle campagne.

Ma tutta l'Italia meridionale è devastata da qualche flagello! In

Impressioni di Belgrado

(Colloquio con il prof. Francesco Musoni).

Taccio delle prime domande, che ogni lettore può immaginarsi; e vengo alla parte della conversazione avuta col prof. Musoni, il giorno stesso del suo ritorno da Belgrado, che ha certamente un interesse per il pubblico.

Lo scopo del viaggio. — Dica professore: o, quale scopo la mosse a spingersi fino in Serbia? — Volevo visitare le scuole e constatare specialmente i progressi introdotti per l'insegnamento della geografia, che è l'obbiettivo dei miei studi.

Ma la Serbia, è più avanti di noi? — Sa... il giudicare più o meno avanti l'un popolo dell'altro, non è cosa facile e spesso neanche possibile. Certo, noi, in Italia, non abbiamo un grande concetto dei Serbi; eppure, vede, io parlo per la Geografia, Belgrado ha un professore di geografia, il Cvijic, che è tra i migliori d'Europa, notissimo a tutti coloro che si occupano di tale scienza, specialmente per i suoi lavori di limnologia e per quelli relativi ai fenomeni carsici nella penisola balcanica. E l'Istituto geografico da lui fondato e diretto, nella Università di Belgrado, per l'ordinamento e l'arredamento, può servire proprio da modello a moltissimi altri.

Non l'avrei pensato. — E noi, che da quell'istituto, lavoro degli allievi dello Cvijic, escono spesso pubblicazioni, che onorerebbero qualunque paese. Le cito uno recentissimo: sui centri abitati della Serbia; non ne abbiamo, di simili, nessuno, in Italia, così completo, così esauriente per ogni lato. Un bel numero di professori di Geografia vanta, ora la Serbia, tutti usciti da quell'istituto: ma professori autentici, che realmente sanno e studiano.

Un paese civile. — Vi sono parecchie università, in Serbia? — La sola di Belgrado, e non per tutte le facoltà: per esempio, manca la facoltà di medicina. Si hanno anche i fondi relativi... l'università ebbe vita dalla beneficenza privata, come in America... ma si ha questo concetto: di volere prima che le facoltà esistenti siano portate al loro completo sviluppo, e solamente dopo si attuerà la mancante... Ma tornando alla geografia, le dirò che in Serbia, anche nelle Scuole medie, si hanno le cattedre speciali di questa materia, mentre in Italia si pensa di sopprimere anche le poche esistenti!

Un paese, la Serbia, dove si cura dunque molto l'istruzione? — Altro che!... Le dirò due sole cose: che, per esempio, all'Università di Belgrado non si rilasciano, fino a ieri, diplomi di dottorato per obbligarli a laurearsi a frequentare un anno o due. Le università estere, allo scopo che apprendessero bene almeno una lingua straniera; e che i professori delle scuole secondarie sono pagati fino a 6000 franchi di annuo stipendio, quelli dell'Università fino a 9000... E siamo in uno Stato che ha solo due milioni e mezzo di abitanti!

Paese di cuccagna, in confronto del nostro... — E non solo i professori, ma anche i magistrati e i soldati hanno dal Governo stipendi decorosi. Per i Serbi, l'istruzione, la giustizia e la difesa del paese sono i rami più importanti delle funzioni pubbliche.

Così no, lei mi disprezza e io disprezzo e odio me stesso, al punto di non aver più la forza per continuare quest'esistenza di menzogne e di vizio.

Le mando il mio ultimo saluto, sperando di darle in un giorno forse non lontano, la prova dell'amore incompreso, che porto con me nella tomba.

Lamberto di Valfrida.

Appena ebbe letta l'ultima parola Clotilde Laredde fu lì, lì per correre in cerca dell'avola e raccontarle ogni cosa, poi rifletté. Forse non era vero. del conte Valfrida ella non aveva stima alcuna, poteva essere uno scherzo di cattivo genere, una prova. In quattro anni aveva giocate abilmente tante parti, pur di raggiungere il suo scopo: era quindi meglio tacere e se il fatto fosse stato vero fingere d'ignorarlo completamente.

Che importava a lei del conte Valfrida?... di nessuno la importava. Nella sua anima s'era disseccata ogni sorgente d'affetti... se le avesse detto dopo la morte di sua figlia, dopo la partenza da Villacaccia, l'abbandono di Ciro Gauthier, se le avessero detto: — Tua

Italia e Serbia.

E dell'Italia, che cosa dicono? — Assai bene. Sono ligati alla nostra Patria da una viva simpatia, come lo sono in genere anche i Serbi degli altri stati o paesi, del Montenegro, della Turchia, della Bosnia - Erzegovina, ecc. E questa simpatia loro si andò accentuando specialmente dopo la parentela avvenuta fra la nostra dinastia e quelle di Serbia e Montenegro.

Come? — Re Pietro ha sposato... — Ah già! Re Pietro di Serbia è cognato del Re nostro Vittorio Emanuele.

E quei popoli, vede, ci tengono molto alle parentele dinastiche, alle quali attribuiscono un'importanza politica che in realtà non hanno sempre: ma soprattutto, vanno orgogliosi di sapere i loro re imparentati col re di un paese tanto maggiore e più potente del loro. Poi, nell'Italia, di cui sanno i sacrifici durati per conseguire l'unità e l'indipendenza, sperano un aiuto per ostacolare le mire dell'Austria sulla penisola balcanica.

Ciò che dice un ex ministro. — Continua sempre l'Austria nel suo programma di lenta espansione e di predominio? — Sempre, anche quando, e massime quando simula di non farlo. A questo proposito, l'ex ministro degli interni Giula mi diceva: «Coll'aiuto dell'Italia, noi dobbiamo mirare, almeno per il momento, a conservare lo status quo nella penisola balcanica. Questo interessa l'Italia non meno che la Serbia, dato il ginepraio insolubile delle questioni albanese e macedone. Verrà giorno in cui lo stato attuale di cose potrà e dovrà modificarsi, a beneficio dei popoli e conforme agli stessi principi dei quali si è costituita l'Italia: ma se oggi nascesse qualche mutamento, temo che sarebbe con danno di entrambi i nostri paesi.»

Ancora Italia e Serbia. — Questa Serbia, dunque, è davvero quel Piemonte jugoslavo come fu chiamata? — Ecco: i Serbi, i quali, come ho detto, sono ancora divisi e parte soggetti all'Austria, parte alla Turchia ecc., formano il grande popolo

La tomba di Draga e Alessandro.

E si parla ancora, in Serbia, del truce fatto? — Tutti evitano di parlarne, massime a Belgrado. Appena v'è un accenno a quella che essi chiamano «la tragedia», un silenzio penoso lascia cadere il discorso. C'è quasi uno sforzo di dimenticare: non trova in nessun luogo un ritratto, né di re Alessandro né della regina Draga: tutti furono distrutti. La palazzina entro il Konak, dove abitavano i due Sovrani, fu rasa al suolo.

Ma avranno pur dato una tomba ai loro corpi... L'ha visitata? — Sicuramente. Furono sepolti nella cappella del vecchio cimitero abbandonato, la piccola disadorna tetra chiesuola silenziosa di San Marco. Sotto un semplice pavimento di legno, posano quelli che ieri ancora stavano sul trono di Serbia, in una tomba scavata presso il muro. Una lampada manda intorno poca luce rossigna: arde sempre, a spese di un'altra sventura: la regina Natalia. Due semplici croci appoggiate al muro indicano il luogo portando nudamente il nome degli estinti: Dragina Obrenovic, Alessandro Obrenovic.

Il nuovo Re. — Stemma alquanto in silenzio. Il ricordo di quella «tragedia», il pensiero di tanto fasto regale nascosto in quella chiesetta abban-

Stemma alquanto in silenzio.

donata e silente, m'ispirava una pietà profonda. Poi domandai: — E di Re Pietro, cosa si dice? — Pare un uomo abile. Ha saputo «manovrare» bene, finora, così che molte antipatie vinse e fuggì. Comprese il carattere del suo popolo, che vuole un Re piuttosto di nome che di fatto; e vuole ripetere egli stesso che regna e non governa. I serbi amano fare la politica da soli, non lasciarla fare al Re.

Un popolo, di politicanti... — Altro che!... Tutti si occupano di politica. Si figurino che a Belgrado si stampano da venti a trenta giornali; ne escono a tutte le ore, e tutti li leggono. Il Parlamento è diviso in sei partiti. I Ministri si succedono ai Ministri, tanto che non v'è uomo riguardevole che non sia stato o non sia ministro o non isperi diventarlo...

Allora, non lagnamoci dell'Italia!... — Sono essi modesti, i Serbi, che deplorano questa loro «mania», come la chiamano parlando con gli stranieri, questa loro mania della vita politica e tutte le sue conseguenze: instabilità di ministri, scarso sviluppo nelle industrie e nei commerci che restano al disotto di quel che potrebbe e dovrebbe essere....

Italia e Serbia. — E dell'Italia, che cosa dicono? — Assai bene. Sono ligati alla nostra Patria da una viva simpatia, come lo sono in genere anche i Serbi degli altri stati o paesi, del Montenegro, della Turchia, della Bosnia - Erzegovina, ecc. E questa simpatia loro si andò accentuando specialmente dopo la parentela avvenuta fra la nostra dinastia e quelle di Serbia e Montenegro.

Come? — Re Pietro ha sposato... — Ah già! Re Pietro di Serbia è cognato del Re nostro Vittorio Emanuele.

E quei popoli, vede, ci tengono molto alle parentele dinastiche, alle quali attribuiscono un'importanza politica che in realtà non hanno sempre: ma soprattutto, vanno orgogliosi di sapere i loro re imparentati col re di un paese tanto maggiore e più potente del loro. Poi, nell'Italia, di cui sanno i sacrifici durati per conseguire l'unità e l'indipendenza, sperano un aiuto per ostacolare le mire dell'Austria sulla penisola balcanica.

Ciò che dice un ex ministro. — Continua sempre l'Austria nel suo programma di lenta espansione e di predominio? — Sempre, anche quando, e massime quando simula di non farlo. A questo proposito, l'ex ministro degli interni Giula mi diceva: «Coll'aiuto dell'Italia, noi dobbiamo mirare, almeno per il momento, a conservare lo status quo nella penisola balcanica. Questo interessa l'Italia non meno che la Serbia, dato il ginepraio insolubile delle questioni albanese e macedone. Verrà giorno in cui lo stato attuale di cose potrà e dovrà modificarsi, a beneficio dei popoli e conforme agli stessi principi dei quali si è costituita l'Italia: ma se oggi nascesse qualche mutamento, temo che sarebbe con danno di entrambi i nostri paesi.»

Ancora Italia e Serbia. — Questa Serbia, dunque, è davvero quel Piemonte jugoslavo come fu chiamata? — Ecco: i Serbi, i quali, come ho detto, sono ancora divisi e parte soggetti all'Austria, parte alla Turchia ecc., formano il grande popolo

Un libro in ventiquattr'ore.

La è accusa che ho udito altre volte... — E giusta, pur troppo!... Poichissimi giornalisti italiani si recano in quei paesi; e anche se lo fanno, è solo en passant, di sfuggita. L'incaricato d'affari della nostra Legazione a Belgrado, Barone Romano, ch'è un perfetto gentiluomo e un intelligente funzionario, raccontava, in proposito, che uno dei più conosciuti poligrafici italiani viventi, capitò a Belgrado, vi stette un giorno e ritornando in Italia pubblicò un libro sulla Serbia.

Serbia e Russia. — Nientemeno!... Ma senta: ella nominò due tre volte la Russia come un ostacolo alle aspirazioni serbe. Cosa pensano, i Serbi, della Russia, dopo la guerra, così infuata pel colosso della Neva? — Alla Russia, i Serbi mantengono gratitudine per quanto fece in pro degli Slavi della penisola balcanica. Ella trova, in molti luoghi di Belgrado, il ritratto dello Zar. Bene sanno che anche la Russia, come l'Austria, si opporranno sempre alla formazione di una Serbia forte o di una forte Bulgaria; ma tuttavia credono poter più sperare dalla prima che dalla seconda. Perciò dolenti delle sue sconfitte, salutarono con gioia la conclusione della pace: la Russia, dicono, riprenderà indubbiamente la sua influenza sulla penisola. Certo è che i loro sentimenti verso l'impero russo e lo Zar non sono per nulla mutati. Aggiunga a questo l'affinità etnica fra Serbi e Russi; la religione ortodossa per entrambi; la consapevolezza che più immediato è il pericolo di un'espansione austriaca nell'Albania e Macedonia e il fatto che questa già tiene sotto di sé nella Bosnia - Erzegovina, una parte del popolo serbo, mentre altri gruppi serbi le sono pure soggetti nelle vecchie provincie della Monarchia e comprenderà come, se vi sono simpatie, in Serbia sono esclusivamente per la Russia.

Uno dei garbugli balcanici. — E la questione della Macedonia? — Complicatissima. Per parlarne con qualche diffusione si richiede-

APPENDICE 23

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Quando la giovane fu sola riprese la lettera e stette lì indecisa, se dovesse aprirla o rimandarla: era del conte Valfrida... diventava una persecuzione! Come metterlo a posto? Non c'era verso, aveva cominciato con un sistema nuovo, visto che le minacce non ottenevano nulla; e ricordava con rabbia la scena della notte prima, quando violentemente, improvvisamente l'aveva stretta a lui.

Intanto, in giornata doveva partire e almeno per poco non avrebbe avuto dinanzi agli occhi l'incubo della sua presenza.

Gettò la carta sul tavolino da notte e cominciò a vestirsi indolentemente, fermandosi ogni tanto, vinta da una stanchezza quasi dolorosa. Poi chiamò la donna perchè la raccogliesse i voluminosi cap-

polli bruni e quando la teletta fu terminata, indossò una bellissima vestaglia azzurra, con guarnizione di pizzi finissimi.

— Angiola, la nonna è sveglia? — Ho veduto proprio ora la Carla entrar nella sua stanza.

— Appena sarà pronta, falle dire che avrei bisogno di parlarle.

La cameriera se ne andò; appena sola Clotilde di Laredde riprese la lettera ed entrò nel salottino, sedette e cominciò a scorrerle una ad una, fermandosi tratto tratto per inseguire qualche ricordo richiamato negli scritti.

L'ultima era lì, sopra il tavolino, la lettera del conte Valfrida. La fanciulla la prese, aprì la busta e la scorse rapidamente. Ma alle prime parole si levò, con un fremito di terrore, pallidissima; se Lamberto non aveva mentito a quell'ora doveva già esser morto.

Lo scritto conteneva poche parole.

«Se io sapessi lavorare e lei non fosse la principessina, Laredde ricomincerei la vita, lavorando accanitamente per crearmi una posizione onorata e ottenere il suo amore a prezzo di qualunque sacrificio!»

nonna è morta, i tuoi amici sono morti; nessuno ha per te nemmeno un sentimento di benevolenza — che gli e ne sarebbe importato?... Nulla.

E si era abituata a dissimulare abilmente ciò che sentiva: a volte, durante uno spettacolo, durante l'esecuzione d'un pezzo di musica quando un fremito di commozione passava fra gli astanti, strappando lacrime o applausi, ella sola rimaneva calma, fredda; lo sguardo immobile, immobile il bellissimo volto marmoreo...

Dov'era andata la fanciulla sedicenne, piena d'entusiasmo, ch'era caduta morente di felicità fra le braccia di Ciro Gauthier, il figlio di un lavoratore, ricco come lei soltanto di sogni e di speranze? dove l'anima ardentissima, appassionata, che aveva piantato notti intere desolatamente la mancanza di un affetto prima, la mancanza di sua madre poi che l'avrebbe certo concessa la felicità, una volta che il male era irrimediabile?... Tutto era sparito, in lei; Clotilde Laredde sembrava ora una pallida figura, sorta da una rovina che passasse muta, impenetrabile, come una sfinge.

Taluno che ricordava la du-

chessa fanciulla aveva osservato — E' come sua nonna, un marmo; infelice colui che l'amerà!

Nonostante giovani, uomini maturi, che frequentavano i salotti Forzieri le avevano fatto omaggio d'un ammirazione profonda, di amori ardentissimi, avevano e chiesto la sua mano, a tutti Clotilde di Laredde aveva risposto inesorabilmente: non amo!

Erano passati così quattro anni: ella aveva preso parte a tutti i divertimenti, a Roma, a Parigi a Nizza, con l'apatia solita per obbedire sua nonna, che sembrava instancabile nel procurarle distrazioni di viaggi, di teatri, di bailli. Ogni tanto le veniva, appresso e scrutandola l'anima, con l'occhio vivo penetrante, le domandava ansiosa:

— Sei felice! Clotilde di Laredde rispondeva sempre: — Sono felice!

La vecchia non le aveva mai chiesto. — Hai potuto dimenticare? Ella sapeva troppo bene che delle ore di gioia, sì, è facile, scordarsi ma dei dolori ci si rammenta finché si vive!

— Chi scrive? — Jannette Reubens, si sposa dopo Pasqua con il barone de Berry, viene a Roma, per vedermi, è tanto cara!

— E' permesso, Tilde? — Era la duchessa, che, come il solito veniva a darle il buon giorno. — Cara dormigliona!

— Sono alzata da tanto tempo, nonna, stavo leggendo alcune lettere. — Chi scrive? — Jannette Reubens, si sposa dopo Pasqua con il barone de Berry, viene a Roma, per vedermi, è tanto cara!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

La principessina di Laredde rinchiusa in una busta la lettera del conte Valfrida, vi lappose un sigillo e la rinchiusa in un segreto della scrivania. Qualche minuto più tardi nessuno avrebbe detto ch'ella aveva ricevuto così stranamente un annuncio di morte.

— E' permesso, Tilde? — Era la duchessa, che, come il solito veniva a darle il buon giorno. — Cara dormigliona!

— Sono alzata da tanto tempo, nonna, stavo leggendo alcune lettere. — Chi scrive? — Jannette Reubens, si sposa dopo Pasqua con il barone de Berry, viene a Roma, per vedermi, è tanto cara!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

— Poi?... — Gastone. — Il marchese De Norbert? — Già. — Che ti dice?... — Le sciocchezze solite. — Lo giudichi troppo severamente quel giovane. — Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

rebbe però a tempo. Le busti questo: che vi ricordano rivalità d'ogni genere; di stampe, di religioni, d'interessi; bulgari, serbi, albanesi, greci, turchi, rumeni - quale vantando diritti storici, quale di ritti linguistici, quale etnografici e via discorrendo. Il fatto è che la questione, appunto per questo incrociarsi di tante rivalità, rimane sempre insoluta: e chi ci prende di mezzo, come i capponi dei Promessi Sposi, sono i Macedoni, mentre il turco ne gode, continuando la sua politica di tutto promettere e nulla fare...

Cronaca Provinciale

Da ogni Comune della Provincia, il XX settembre fu solennizzato in qualche modo o con concerti, con diffusione di manifesti con esposizione di bandiere, con illuminazione o con distribuzione di viveri ai poveri.

Maniago.

Non infanticidio ma omicidio.

20 settembre. — (Italo). — Il cadavere trovato involto in fascie, presso alla porta del cimitero di Colle, è quello d'una bambina di almeno venti giorni, nata vitale di costituzione regolare e robusta; per cui non si tratta di infanticidio, si bene di omicidio.

Ieri dunque, come ho scritto, fu sul luogo il R. Pretore di Spilimbergo; ed il medico dott. Boreanas, assistito dal laureando sig. Giovanni Plateo, fece l'autopsia, che fu poi controllata dal dott. Zanardini di Maniago, il quale essendo stato chiamato troppo tardi non poté arrivare sul luogo che a sezione finita.

Dalla perizia dunque, oltre a quanto ho detto più sopra, risultò che la bambina è stata soffocata comprimendola molto probabilmente dalla schiena contro terra, come lo attestano le contusioni riscontrate alla fronte ed al volto. Dall'aver poi trovato sul greto del Medusa dei pezzi di tela ed una camicetta della povera creaturina, si suppone che il delitto sia stato commesso sul letto del torrente il presso.

Ed ora all'autorità giudiziaria lo scoprire l'infame colpevole, che vogliamo sperare non sfuggirà alle mani della giustizia.

S. Vito al Tagliamento.

Una bambina morta dal Kroup.

20. — (Carlo). — La bambina Moro Ernesta fu Giuseppe, d'anni 6, da Castions di Zoppola, la mattina del 19 scorso giorno ammalò improvvisamente di Kroup. Non so per quale plausibile motivo, l'infelice venne tosto inviata al nostro ospedale.

Vi giunse alle 19. Appena la carretta entrò nel Pio Luogo, la piccola spirava.

Pro Calabria.

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia si convocò per trattare oggetti di ordinaria amministrazione. Su proposta del Presidente sig. De Micheli Antonio, venne deliberato di prelevare dal fondo sociale lire trenta a beneficio dei nostri sciagurati fratelli di Calabria.

Benefficienza.

In morte di Vianello Giuseppe di Angelo furono versate alla locale Congregazione di carità: dalla ditta Frova Natale L. 30, dal sig. Teia Vittorio, e dal sig. Pillan Giovanni 20.

Pordenone.

Le feste di Domenica.

Domenica 24 alle ore 9 comincerà un campionato allo storno, colto Storno di prova. Ore 10 Campionato allo storno 1905: 15 storni; 5 a 15, 5 a 18, 5 a 20; gara a m. 22. Entrata L. 5; premio med. d'oro, con ricco bracciale di camoscio; II med. d'arg. dorato; III med. d'arg. di 1.0 grado; IV med. d'arg. di II grado; V med. di bronzo.

Latisana.

Pro Calabria.

Vi mando la prima lista degli offerenti pro Calabria sperando che vadano ingrossandosi, e molti e molti seguano l'esempio delle persone benefiche, che in tutta Italia e fuori d'Italia si rivolgono oggi verso la terra del dolore.

Avviso.

Si rende noto che il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso l'ufficio Municipale di Remanzacco si terrà col metodo delle Schede Segrete l'asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte in muratura sul Torrente Malina. Progetto ing. Gio. Batta Rizzani.

L'asta si aprirà sul dato preannunciato di L. 14500 00 ed ognuno potrà durante l'orario d'ufficio prendere misura del capitolato ed ogni altro atto relativo.

Remanzacco, 20 settembre 1905.
Il Sindaco.

Spilimbergo.

Infanzia disgraziata.

Oggi al tocco la figlia minore di Polieretti Luigi, calzolaio, abitante in Castello, precipitava dalla ringhiera della scala del quinto piano, sotto metri circa battendo col pavimento contro le pietre del pavimento.

L'infelice creaturina versa in pericolo di vita e si dispera di salvarla.

Codroipo.

La festa del 20 settembre.

20. — (R.). — Anche qui venne ricordato il 35.° anniversario della presa di Roma. Municipio, uffici pubblici e parecchi edifici privati erano imbandierati. La maggior parte degli esercizi si chiusero alle ore 3 pom. Anche le opere della filanda Frova fecero festa. Il Municipio distribuì lire 5 a ciascuno dei seguenti reduci delle patrie battaglie:

Giovanni dott. Pellizzo, Sambuco Giuseppe, D'Appolonia Antonio (reduci del 1848 e 49); Juri Luigi e Tubero Luigi (reduci del 1870).

Questa sera le finestre del Municipio erano illuminate con palloncini. Il campanone della nostra torre suonò a morto, all'alba, a mezzogiorno e a sera.

Si lanciarono petardi fino a tarda ora.

Sottoscrizione pro Calabria.

Offerte raccolte dal sig. Alessandro Bianchi:

D. R. Ugo Zanelli lire 5, Tomada Luigi 1, Tomada Dante 1, Antonio Cragnolini di Stracis 5, Famiglia Luocardi di Stracis 10, Vittoria Teia 0,50.

Conferenza Livestri.

La conferenza del Prof. Dr. Emilio Livestri è fissata definitivamente per il 24 corr.

Per i rivenditori di private.

Ricevo e pubblico.

Esprimiamo il desiderio che i rivenditori di private siano forniti costantemente di carta bollata e di marche da bollo, perchè per ogni nonnulla il patrio governo esige si faccia uso di tale mercanzia. E ieri per festeggiare il 20 settembre i rivenditori non erano sfortunati.

Arta.

Una smentita.

Un giornale di Venezia stampa che il paese di Arta è invaso dal tifo. E' una notizia assolutamente falsa. L'intero Comune di Arta ed il suo Capoluogo sono immuni da siffatta epidemia.

Cernegons.

Per il XX Settembre.

A Cernegons la Spett. Famiglia Farra, seguendo una benefica consuetudine, elargì oggi delle porzioni di minestra e pane a tutti i poveri del paese. Per gentile pensiero della famiglia, la distribuzione ai poverelli fu fatta dalla cara piccina Laura.

Gemona.

Pro Calabria.

Eli Strolli, che ieri spontaneamente aprese una sottoscrizione tra i suoi coetanei di Gemona a favore dei bambini colpiti dal disastro della Calabria, ha già raccolto più di 70 lire, che verranno aumentate da altre offerte, poichè la sottoscrizione ancora non è chiusa.

Con gentile ed insieme generoso pensiero la nobil signora Anna de Tonello - Strolli, conosciuta l'immane disastro che colpì i nostri fratelli della Calabria dispose subito di venire in loro soccorso. Oggi ha fatto pervenire al dott. I. Pasquali buon numero di indumenti nuovi, confezionati dalle signorine sue figlie.

Società operaia.

Ieri sera si riunì il consiglio della società operaia. A grande maggioranza deliberò di L. 50 a pro dei danneggiati dal terremoto somma che verrà versata al comitato qui costituitosi, di cui fa parte come vi scrissi, anche il vicepresidente della società stessa.

I flarmonici dopo il concerto per il 20 settembre, si raccolsero all'albergo «Stella d'oro» a modesto banchetto, che avrebbe dovuto aver luogo nei primi d'agosto come si voleva fare ogni anno.

S. Daniele.

La festa del XX Settembre.

20. — Stamane di buon'ora, la nostra Banda civica (ridotta ai minimi termini) ha percorso il paese, suonando la marcia reale.

Dall'antenna di piazza Vittorio Emanuele sventolò la grande e rosso stendardo del Comune; agli edifici pubblici, ed in alcuni privati è esposto il vessillo tricolore.

Durante la notte sono stati affissi ai muri delle case, in piazza del Duomo e per le vie principali, manifesti umoristici, che vi trascriviamo una quantità di vignette del giornale «l'Asino di Roma».

Il nostro Circolo di studi sociali ha pubblicato e diffusa a migliaia, di copie la circolare, che pure vi accludo.

Il mercato franco pare abbia luogo, nonostante l'avviso della Giunta, che lo aveva rimandato.

C'è un concorso di gente e di animali abbastanza numeroso. I mercanti di granaglia, di legumi, di frutta ed i mercatanti godono del beneficio di non pagare la tassa di misura pubblica e di posteggio, perchè il Municipio, ligo al provvedimento preso, non ritiene che oggi debba seguire la fiera.

E' certo, però, che i due avvisi contraddittori dell'on. Giunta e dei commercianti, ha distolto molti forestieri dal concorrere al mercato; e questo è senza dubbio, il principale vantaggio ottenuto dalla pubblicazione degli avvisi anzidetti.

Or ora è giunto l'on. Chiesa, accolto da alcuni membri dell'istituendo Circolo Radicale, per tenere, questa sera, al teatro, l'annunciata conferenza.

A proposito della numerosissima riunione di venerdì alla quale accennò il Friuli per la costituzione del succeduto Circolo Radicale, vengo a sapere che i presenti erano appena una diecina, tra i quali due socialisti, intervenuti, credo, per delineare l'accordo dei due gruppi nelle prossime elezioni provinciali, di cui tra breve parlerò.

Tempo permettendo (ora piove a dirotto), questa sera in piazza Vittorio Emanuele, ci sarà un concerto della nostra banda cittadina.

Alla Cucina economica, per iniziativa della cucina stessa e col concorso della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà, è stato oggi a mezzogiorno, distribuito un pranzo con minestra, carne, contorno, pane e vino a tutti i poveri del paese.

Ecco uno dei mezzi migliori — a mio avviso — di solennizzare la festa della Nazione, dopo quelli che hanno per iscopo l'educazione civile del popolo.

Apio.

A dimostrare il buonumore dei sandaniese, dove le dissensioni politiche sono forse più acerbe che altrove, pubblichiamo i due manoscritti affissi ieri, comunicati dal nostro corrispondente:

Il trasporto funebre del compianto Papero antieriale

immaturamente rapito ai futuri trionfi del seggio sindacale, avrà luogo questa sera alle ore 6 pom.

Disposizioni per la cerimonia: il corteo si formerà in via S. Antonio già Via della Repubblica in prossimità della Rocca e sarà ordinato e diretto dal Cav. Licurgo «l'uccellatore» uomo popolare vestito da Gran Cerimoniere con mazza e tuba. Si adopererà lo stesso carro funebre che ha già servito al trasporto della salma della Repubblica: auriga sarà il forissimo Checo Biet' avanzo glorioso del circolo Anziani. Sulla bara saranno depositi ventisette copie dello statuto della locale Sezione del Libero Pensiero.

Precederà il carro con due cori e il capo scoperto, il libero pensatore Raffaele reduce del Congresso di Roma.

Reggeranno i coristi:

Avanti

Il Cav. Antonio (salvo non venga colpito come un anno fa, da improvviso mal di ventre) che porterà un moccio avanzato nella illuminazione dei Venerdi Santo, e Arnaldo da S. Daniele, decano dei mangiatori, inventore del celebre ballo «Catinute», efficacissimo specifico per la propaganda anticlericale.

Dietro.

Felice Linguaschietta benemerito del libero Pensiero per un gran numero di telegrammi spediti in varie occasioni, e maestro Antonio gran teorico di quel che sarebbe ben fatto e fortunato autore dell'«Luce della Rocca».

Seguirà lungo interminabile corteo. I concorrenti, benché stanchi del mercato, con mirabile spirito di sacrificio vi prenderanno parte, a capo scoperto.

Per espresa volontà del defunto, convertitosi in extremis, la salma sarà portata in chiesa, per una semplice benedizione. Antieriali e mangiatori potranno attendere fuori, come sogliono sempre fare tranne nel caso che si tratti di una messa per un sovrano.

La musica intonerà una marcia anticlericale scritta dal maestro Angeli sull'aria del Partiam, partiam partiam! che trasformerà in eroi anche i più timidi.

Al cimitero Arnaldo da Brescia pronuncerà l'Elogio funebre del trapassato, mentre il cav. Antonio porgerà l'estremo vanto a nome della Rocca e delle oche sacre in gramaglia. Finalmente sulla tomba precoce, per puro spirito patriottico e per amicizia verso i congiunti, il Barone Paolo deporrà una lacrima, ed un fiore.

Alle ore 10 avrà luogo la cena funebre ed alla mezzanotte la covatura di un nuovo papero da presentarsi alla prossima seduta consigliare, dopo di che si ballerà furiosamente la danza «Catinute» diretta dall'autore in persona.

S. Daniele, 20 settembre 1905.

Il Comitato per le onoranze funebri.

Il secondo manifesto era intestato così:

Sindaco del Comune di San Daniele

La Giunta Comunale, convocata d'urgenza, deliberava d'inviare a S. S. Pio X il seguente, telegramma:

«S. S. Pio X Roma»

«Pro Sindaco S. Daniele — Friuli — rendendosi interprete sentimenti maggioranza Consiglio Comunale invio Beatissimo Padre riverente affettuoso saluto nel giorno in cui accozzaglia gente pervasa e moralmente degenerata tanti insulti e tanti dolori procura vostro dolcissimo cuore.

Implorano tutti apostolica benedizione».

Spigolature di Cronaca

A S. Gio. di Manzano fu arrestato Angelo Palmeri del 79 Fanteria, disertore. Egli affermò di avere lasciato la divisa e 10 lire a certo Giacomo Gardini di via Gemona, ma era falso.

Da Palmanova, da Tricesimo, da S. Martino al Tagliamento ricevevamo corrispondenze: troppo tardi per poterle inserire oggi.

Da Gradisca sull'Isonzo.

Ferimento fra donne nella Casa di Ricovero.

20. — Oggi, sul mezzogiorno, accadde un fatto che portò un vero scompiglio nella casa di Ricovero. La ricoverata Caterina Del Fabbro di 72 anni, con un grosso randello colpì ripetutamente la settuagenaria Domenica Blason, atterrandola. Questa fu trovata giacente a terra, tutta sanguinante. La Del Fabbro fu arrestata. Dei suoi 72 anni, ne consumò una quarantina in carcere. Essa fu un'impenitente alcoolista.

Cronaca Cittadina

Soccorriamo i fratelli!

Ancora deve funzionare il Comitato d'urgenza, poichè nulla in pubblico è conosciuto di quel che fa il Comitato, più autorevole certamente ma in fatto più lento, incaricato dalla giunta di accettare l'opera del raccogliere offerte per gli sventurati nostri fratelli della Calabria.

Perciò, rinnoviamo qui le raccomandazioni a tutti di mandare presto, subito l'offerta destinata al soccorso di quei miseri, che terremoti, pioggia e incendi flagellano ad un tempo (vedi in prima pagina). La somma raccolta dal Giornale di Udine e della Patria supera le 10000 lire; ed è un conforto il vederla salita a questa cifra, perchè prova come sia viva negli udinesi, nei friulani anche lontani dalla Patria dilettata, la pietà fraterna. Ma occorrono urgo altri denari ancora: è un debito degli italiani tutti di venire in aiuto a quei miseri, senza tetto, senza vesti e senza pane. Mandino, mandino tutti il loro obolo, premurosamente.

Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli per danneggiati dal terremoto.

X elenco. Rip. 10315,45

(1) G. Antoniutti e operai della fabbrica latterizi a Gaimersheim in Baviera L. 15, Nodig G. 20 Forno Cooperativo di Pasianno 50, Sig. Sguarzi Lucia 5, Colombo Angelo Esattore L. 25, Caterina Picco ved. Zanoli 5, Nob. Famiglia Orignani Martina 50, Avv. Daniele Vatri 15.

Totale L. 10510,65.

(1) Ecco la lettera e l'elenco dei sottoscritti che ci pervengono ieri:

Gaimersheim n. 18-9-05

Rispettabile direzione.

Avendo appreso dal vostro pregiato Giornale il disastro avvenuto nelle Galabrie in seguito al terremoto, e contemporaneamente tutti gli oboli che ora si fanno per aiutare quei poveri disgraziati pure trovandomi all'Estero (Baviera) quale accadrante in una fabbrica di Leci, ho unitamente ai miei pochi operai che mi sono rimasti (perchè due terzi sono rimasti) di sottoscrivere per venire in soccorso dei nostri sventurati fratelli:

Antoniutti Giuseppe L. 5, Antoniutti Anna 3, Paganello Domenico cent. 45, Zoratti Arturo 60, Mondini Alessio 25, Nimsi Pietro 60, Pignani Angelo 60, Guerra Antonio 25, Micossi Giacomo 25, Tonetti Francesco 60, Miscoria Giovanni 60, Filippig Mattia 60, Stremiz Leonardo 60, Zanotto Vittorio 60, Carneaz Elisa 15, Guerini Giuseppe 60, Venturilli Espere 25.

Totale L. 15.

Con stima mi firmo.

Devotissimo Antoniutti Giuseppe

Ieri pervenne all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo

«Ringrazio vivamente generosa iniziativa invio legami per ricovero vittime Calabria. Saluti cordiali — Fortis».

La vita delle nostre istituzioni

Abbiamo ricevuto il bollettino del mese di agosto della Congregazione di carità.

Sussidi ordinari n. 645 per un importo di L. 3288; dozzine presso tenentari 20 per un importo di L. 186,70; sussidi straordinari 29, L. 164, retta per un istituto L. 74,40. Totale sussidi nel mese di agosto 695, totale L. 3,713,10 riparto dei mesi precedenti L. 29,676,87, totale in tutto il 1905 L. 33,389,97.

Mercato del grano.

Frumento all'el. 17,50, 18,50, 18,60, 18,70, 18,80, 19.

Segala all'el. 13,50, 13,60, 13,70, 13,75.

Granoturco all'el. 15, 16,10, 16,20, 17.

Granoturco nuovo all'el. 12,50, 12,75, 13, 13,50, 13,60, 13,75.

Militaria.

I sottotenenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2.° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa.

Essi sono assegnati al reggimento ciascuno indicato e dovranno presentarsi alle ore 10 del 14 ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria: con rimarranno comandati per prendere parte al concorso complementare d'istruzione.

I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al comando del reggimento cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola predetta.

Tonello Gino allievo, destinato al 79.° reggimento fanteria.

Milano Filippo Giuseppe sergente 13.° reg. fanteria, destinato al 79.° reggimento fanteria.

Gamba Ugo allievo destinato al 79.° reg. fanteria.

Inini Onofrio sergente 70.° reg. alpini, destinato al 4.° reg. alpini.

Guidoni Fernando allievo, destinato al 79.° reg. fanteria.

I sottotenenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria con riserva d'anzianità relativa ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Essi sono tutti comandati alla scuola di cavalleria alla quale si presenteranno alle ore 10 del 10 ottobre 1905.

Prima di questo giorno dovranno recarsi alla sede del reggimento cui sono assegnati per ricevere ciascuno l'attendente e il cavallo di carica.

Coeli Silvio sergente reggimento Genova cavalleria, destinato reggimento cavalleggeri Vicenza.

I seguenti capitani medici sono assegnati al corso biennale d'igiene presso la scuola d'applicazione di sanità militare, istituito con l'Atto 242 del 1901 che avrà luogo dal 20 ottobre al 15 dicembre p. v.

I medesimi si presenteranno alla scuola suddetta il 19 ottobre 1905.

Loschi Pietro Ospedale succursale di Udine.

Castello Francesco 7.° reggimento alpini.

Rossi Gaetano reggimento cavalleggeri Vicenza.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare e destinati al corpo per ciascuno indicato alla sede del quale dovranno presentarsi il mattino del 1.° ottobre 1905.

Rossini Cesare fuere 3.° reggimento alpini.

Massa Augusto sergente 25.° reggimento fanteria, destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Canteli Augusto sottotenente depositato allevamento cavalli Palmanova (Sezione di Porto Vecchio) trasferito al deposito allevamento cavalli a Persano.

A senso dell'Atto 500 della Raccolta (modificato dagli Atti 142 del 1898 ed 81 del 1902) ed in relazione alla circolare n. 116 del 4 agosto u. s. sono ammessi al corso militare di mascelcia che avrà principio presso la scuola di cavalleria il 25 settembre 1905, i sottotenenti soldati:

Costan Prodocimo 7.° reggimento alpini.

Burrati Mario reggimento cavalleggeri Vicenza.

Lagnanze, desideri ecc.

Un cassetto dalarico.

Arrivar col treno proveniente da Pontebba alle ore 8 di stamane. Portavo meco kg. 5 carne di bue fresca, macellata ieri a Pontebba. Presentatomi alle guardie Daziarie di porta Aquileia per poter introdurla, mi fu risposto che tale carne doveva mandarsi alla visita al pubblico macello. Sta bene, Gioia lasciai, convinto che poi pagando il Dazio, potevo introdurla in città. Invece dopo circa mezz'ora, venni avvisato di recarmi al macello.

Mi affrettai ad andarvi, ma quando fui davanti al cav. Dalan veterinario comunale direttore del mattatoio, mi disse che la mia carne dovette gettarla via, perchè infetta, soggiungendo che anzi nel dubbio fosse stata infetta l'aveva già distrutta.

Domando io: perchè non attese la mia venuta dal momento che mi fece chiamare da un agente? O diversamente, perchè mi fece chiamare?

Il cav. Dalan soggiunse inoltre, che tutta la carne proveniente dai fuori egli è obbligato a distruggerla. Sembrami impossibile che ciò sia vero; quando si paga il prescritto dazio.

Ad ogni modo, rendo pubblico il fatto perchè i cittadini sappiano come contenersi. Tornando al mio caso, se il cav. Dalan crede insistere che la carne da me portata era infetta, proverò il contrario.

Udine, 16 settembre.

Oreste Giraud

La vita per tutti...
Cooperativa...
Malattie...
Dott. Cav...
Cliniche...
Casa di...
Nel giorno...
presso quest...
pubblica...
della per...
cosiddetto...
comuni ammi...
S. Maria la...
stions di strad...
posto di casa...
coloniche e 8...
una compless...
perliche 2388...
pari a stria...
colla rendita...
Dato regola...
(trecentosess...
loessantare...
deposito per...
36526,35; a d...
obbligato di...
cimo del prez...
Aggiudicazio...
soltanto prov...
getta ad aume...
Consegna de...
ferimento a...
Contratto e sal...
dici giorni da...
finitiva.

Il miglior...
oltre che con...
bianchi, ne ar...
fica lo gengiv...
profondando...
tacea lo smalto...
l'alto cattivo...
di dolori di...
L. 4,75 - per...
dottori (Polver...
franco L. 1,15

Le premiate...
dono in tutte...
dolo domandato...
- 1.° turno.

CAPIANO...
Dolori e bruci...
della effere...
l'appetito e a...
tanza, le bile...
L. 1,50, 2 e 3...
2,25 e 3,75.

CAPELLI...
ondulati, lucid...
tongono con...
che ne rinfor...
sovere folli o...
per posta L...
L. 0,80, per post...

O DO...
Il miglior...
oltre che con...
bianchi, ne ar...
fica lo gengiv...
profondando...
tacea lo smalto...
l'alto cattivo...
di dolori di...
L. 4,75 - per...
dottori (Polver...
franco L. 1,15

Le premiate...
dono in tutte...
dolo domandato...
- 1.° turno.

CAPIANO...
Dolori e bruci...
della effere...
l'appetito e a...
tanza, le bile...
L. 1,50, 2 e 3...
2,25 e 3,75.

CAPELLI...
ondulati, lucid...
tongono con...
che ne rinfor...
sovere folli o...
per posta L...
L. 0,80, per post...

O DO...
Il miglior...
oltre che con...
bianchi, ne ar...
fica lo gengiv...
profondando...
tacea lo smalto...
l'alto cattivo...
di dolori di...
L. 4,75 - per...
dottori (Polver...
franco L. 1,15

Le premiate...
dono in tutte...
dolo domandato...
- 1.° turno.

CAPIANO...



pei medicinali Salvati-Costanzi, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici confetti che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la re-

golare emissione dell'urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti confetti guariscono sorprendentemente i Catarrhi della vescica, i bruciori uretrali, l'incontinenza d'urina e le emorragie nello stato cronico, mentre per quello in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'INIEZIONE COSTANZI la quale possiede la virtù di gua-

rrire il male in pochi giorni. Insuperabile poi è ritenuto il ROB VEGETALE COSTANZI, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Ditta A. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. 3,50; flac. d'iniezione L. 3; flac. di Rob L. 3. Esigete sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma A. S. C. Vendita in Udine presso le farmacie Minisini Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda - Tram Brescia-Mantova - Voluntas al Lago di Garda (Linea Milano-Venezia) - Scuole interne - Giardini e Tecnica parziali - Insegnamenti speciali - Corso autunnale - Trattamento famigliare - Retta modicissima - Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere. Chiedere programmi al Direttore: Prof. Cav. S. BATTAGLIA.

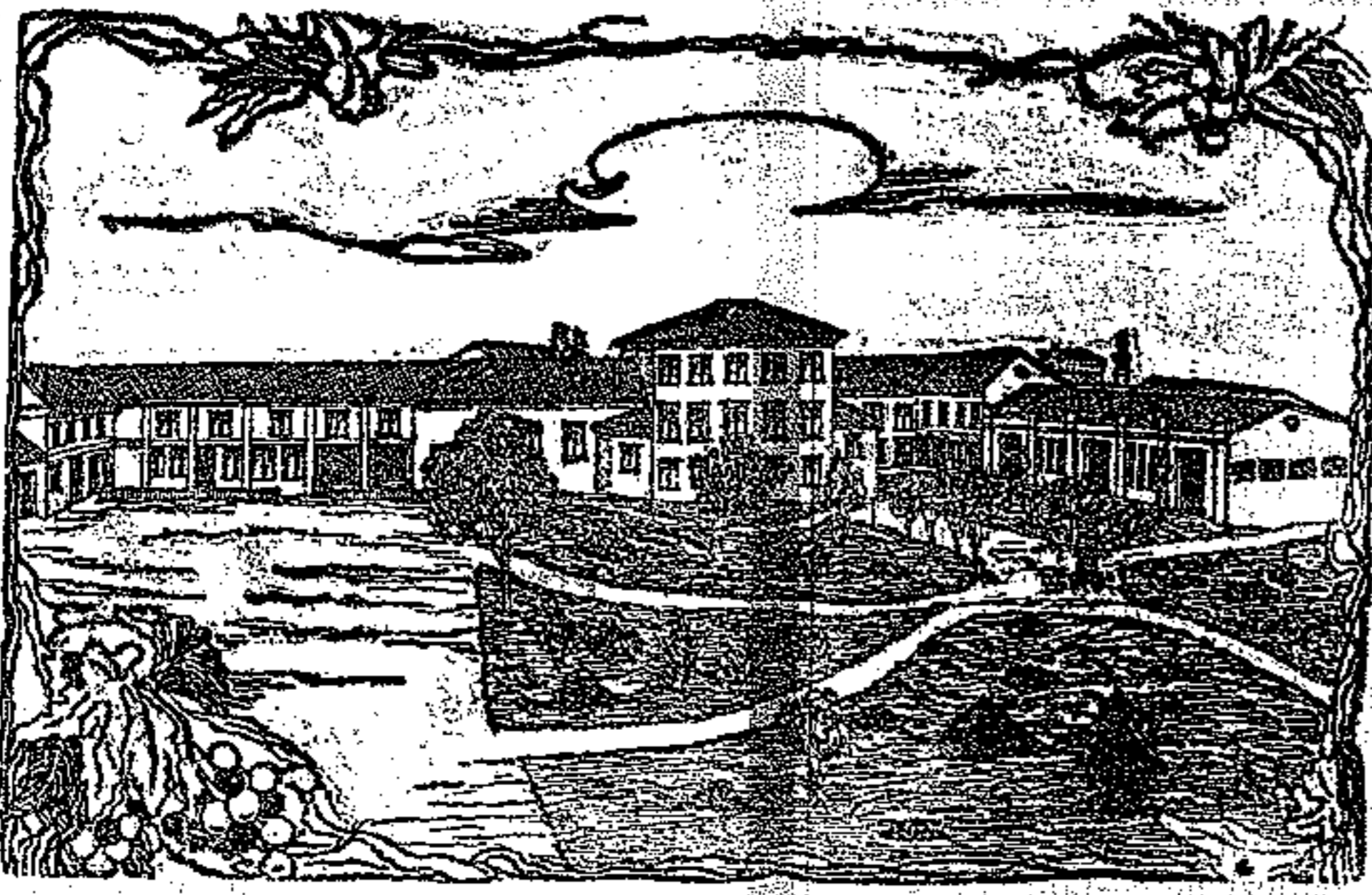
Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo. Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogheria, Poltigherie ecc.

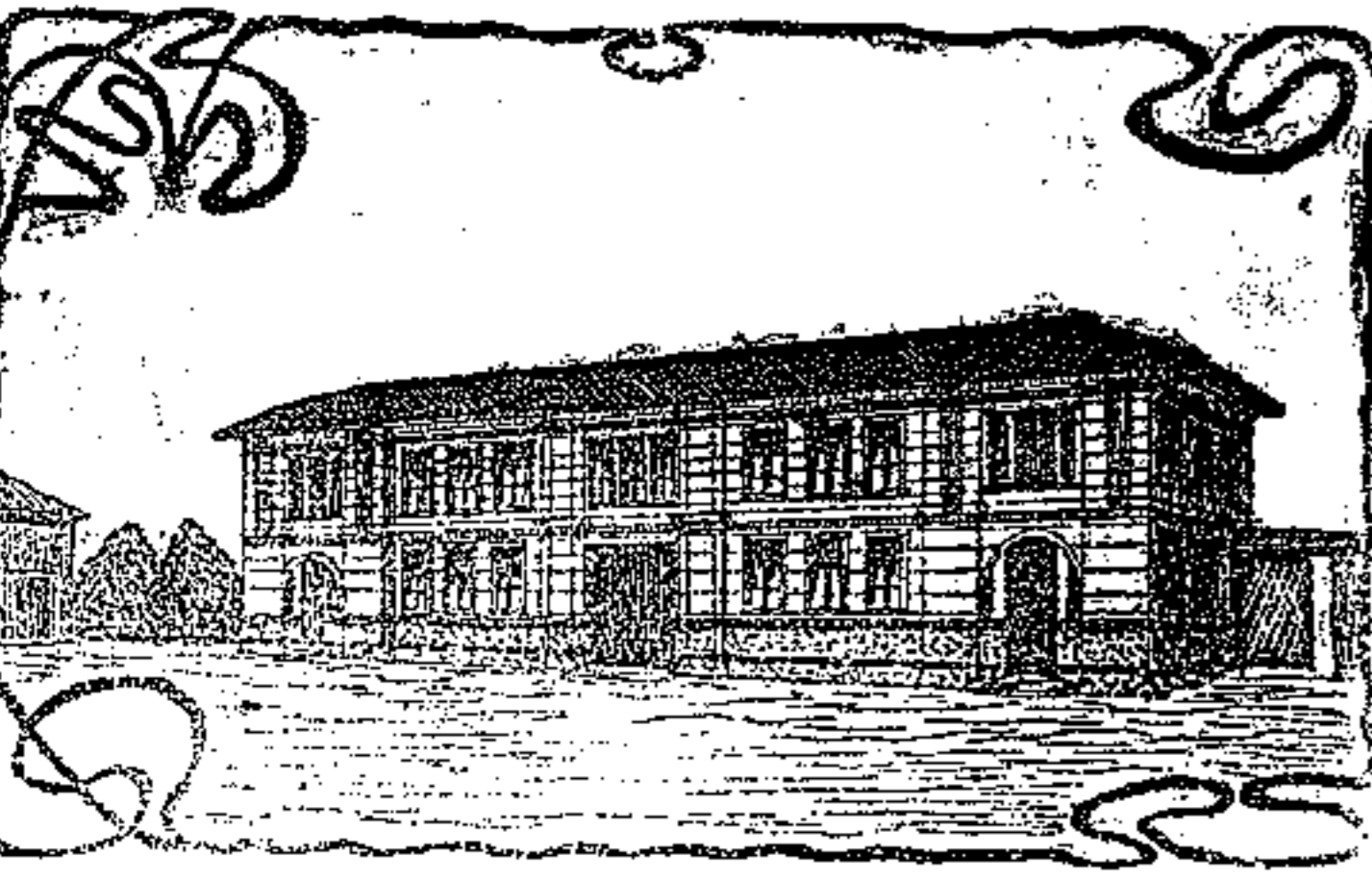
Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con bagni, camerate, manite di perfetto ed igienico rischiaramento a termo-sifone, sale di lettura, biblioteca per la ricreazione ecc.



Nel mese di ottobre si studierà in un corso pre-accademico, per non far perdere ai giovani i vantaggi dei promessi, darà luogo alle imitazioni ai vari esperimenti ed in modo speciale alla lingua tedesca, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo. Scuole interne con propri insegnanti: Elementare (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. - La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Oltre il SAPOL, il saponi emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un saponi antisettico, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella TELETTA INTIMA delle Signore. Questo ottimo saponi, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato dall'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1896 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1,- il pezzo dai principali Farmacisti, Drogherie e Farmacologi, e dalla Società di prodotti chimico-farmacologici

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissionari per corrispondenza: 20, Via Paolo Prati, 20 MILANO

Il saponi medicinale dei saponi

GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE

REUMATISMI

F. COMAR & Co. Paris - In tutte le Farmacie

Il saponi medicinale...
COLEGE GIOVANILE...
D. r. Luigi Spellanzon dentistico

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antireconditivi per Signore della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedite: Francobollo cent. 20 ad *Ignazio Casella* Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Callista provetto

AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduti in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta: Esposizioni Internazionali presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacche Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA
LIQUORE

NOCE
(SORGHI)
ACQUA MINERALE

D. P. Ball...
ogni Sabato
Prampeno
altri giorni
prio Sanator

Affittasi
locali ad uso
Rivolgersi a
Luigi Moretti

Legna
proveniente
Stabilimento S...

A. dal...
PREZZI DI...
Assume...

Malattie
diff...

Specialista D...
Via Post...
avvisa i suoi
16 settembre
sente di Udine

Per ritiro
Si vendono
i mobili esis
gazzini in V...
Trovasi prou
da letto lucid
tini con mar
di ricaviment
fici. Mobili e...

Malattie

D. G. VITTO
VISITE tutti
giorni dalle ore
15 alle ore 17

Padova
Via Cassa di R...
"Società Agricolt...

Soci...
Capitale L. 10.000.000
da L...
Costituita con...
a rogito Do...
notar...
autorizzata dal T...
con Decreto

Prenotazioni

Prog
Vengono me
50.000 Azio
Agricola Ie
na,, da L. 10...
le restanti N...
gono vincolate
Le prenotazioni
cevano sino a
clusivo, pres
al prezzo di L...
All'atto del
vono essere va
Azione richies
Qualora il n...
prenotate oltre
delle N. 50.000...
si procederà a
agli interessat
per lettera, en
reite, il nume
saranno loro s...
lettera comuni
per gli ulterio
Le Azioni sa
introdotte alle
Roma, Genova
Milano, 18 Set
Le domande
ricevono press
dine.

Collegio M
Anno XIII - VI
Regio Scuola Y...
nico paraggiato
- Elementari e inf...
Corso Azienda
Industria e com...
Rivolgersi al D...